



Gas Plus S.p.A.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

- 2012 -

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013

La presente relazione è disponibile altresì sul sito internet della Società www.gasplus.it, nella sezione *investor relations*

Premessa

Il sistema di *Corporate Governance* di Gas Plus S.p.A. (“**Gas Plus**” o la “**Società**” o l’ “**Emittente**”), nei suoi tratti essenziali, si fonda sul recepimento dei principi e delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato da Borsa Italiana S.p.A. (il “**Codice**”), reperibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). La Società non ha aderito a codici di autodisciplina diversi da quello anzidetto promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Ai fini dell’articolo 123-bis, comma 1, del Decreto Legislativo n. 58/1998 – Testo Unico della Finanza – (il “**TUF**”), si segnala che:

- le informazioni di cui alla lettera a) (la struttura del capitale sociale, categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano) sono contenute nel paragrafo 2-a);
- le informazioni di cui alla lettera b) (restrizione al trasferimento di titoli) sono contenute nel paragrafo 2-b);
- le informazioni di cui alla lettera c) (le partecipazioni rilevanti nel capitale) sono contenute nel paragrafo 2-c);
- le informazioni di cui alla lettera e) (partecipazione azionaria dei dipendenti) sono contenute nel paragrafo 2-e);
- le informazioni di cui alla lettera f) (qualsiasi restrizione al diritto di voto) sono contenute nel paragrafo 2-f);
- le informazioni di cui alla lettera g) (accordi noti alla Società ai sensi dell’articolo 122 del TUF) sono contenute nel paragrafo 2-g);
- le informazioni di cui alla lettera h) (gli accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti) sono contenute nel paragrafo 2-h);
- le informazioni di cui alla lettera i) (gli accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto) sono contenute nel paragrafo 4.1);
- le informazioni di cui alla lettera l) (le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori) sono contenute nel paragrafo 4.1);

- le informazioni di cui alla lettera m) (l'esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell' articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie) sono contenute nei paragrafi 2.i).

Ai fini dell'articolo 123-*bis*, comma 2, del TUF, si segnala che:

- le informazioni di cui alla lettera a) (adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario) sono contenute nel paragrafo 3;
- le informazioni di cui alla lettera b) (principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata) sono contenute nel paragrafo 11 e nell' allegato 1);
- le informazioni di cui alla lettera c) (i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva) sono contenute nel paragrafo 16;
- le informazioni di cui alla lettera d) (la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati) sono contenute nei paragrafi 4), 6), 7), 8), 10), 13), 14).

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Gas Plus S.p.A. (“Gas Plus” o la “Società” o l’ “Emittente”) è il quarto produttore italiano di Gas Naturale (stime dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas, AEEG) dopo Eni, Edison e Shell Italia E&P. È attivo nei principali settori della filiera del Gas Naturale, in particolare nell’esplorazione, produzione, acquisto, distribuzione e vendita sia all’ingrosso sia al cliente finale. Al 31 dicembre 2012 il gruppo detiene 50 concessioni di coltivazione distribuite su tutto il territorio italiano, ha commercializzato all’ingrosso nell’anno 2012 circa 600 milioni di metri cubi di gas, gestisce complessivamente circa 1.500 chilometri di rete di distribuzione e trasporto regionale localizzati in 37 comuni, serve complessivamente circa 100.000 clienti finali con un organico di circa 240 dipendenti.

In conformità allo statuto della Società (lo “**Statuto**”), il modello di amministrazione e controllo adottato da Gas Plus è quello c.d. tradizionale; la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri.

Il Consiglio è stato nominato dall’Assemblea del 26 aprile 2012 e resterà in carica sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha altresì nominato l’Amministratore Delegato nella persona del Consigliere Davide Usberti.

I componenti dei Comitati istituiti all’interno del Consiglio in conformità alle raccomandazioni del Codice, il “Comitato per la Remunerazione” e il “Comitato Controllo e Rischi” (già “Comitato per il Controllo Interno”), sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012.

Le funzioni del Comitato per le Nomine sono attribuite al Comitato per la Remunerazione.

Il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, tutti iscritti presso il registro dei Revisori, è stato nominato dall’Assemblea del 26 aprile 2012 e resterà in carica sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2012 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di € 23.353.002,40, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 44.909.620 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale – dopo la modifica introdotta all’art. 5 dello Statuto Sociale dall’Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2010 – quotate sul mercato telematico azionario gestito ed organizzato da Borsa Italiana S.p.A. (“MTA”).

In precedenza, il valore nominale delle azioni era pari ad € 0,52 cadauna.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera c*), TUF

Le partecipazioni nel capitale sociale, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF e dalle ulteriori comunicazioni pervenute sono le seguenti:

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
US. FIN S.r.l.	73,94	76,20
FINDIM Group SA	15,18	15,64
GAS PLUS azioni proprie ¹	2,98	3,06

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera d*), TUF

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera e*), TUF

Non vi sono meccanismi particolari per l'esercizio del diritto di voto delle partecipazioni azionarie dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera f*), TUF

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera g*), TUF

Non sono noti accordi tra azionisti.

h) Clausole di *change of control* (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera h*), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (*ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1*)

Ai sensi del contratto di finanziamento sottoscritto in data 25 ottobre 2011 tra Gas Plus S.p.A., in qualità di prenditore, da una parte, e Banca IMI S.p.A. e Centrobanca – Banca di Credito Mobiliare e Finanziario S.p.A. – in qualità di banche finanziarie, dall'altra parte, la Società sarà obbligata a rimborsare integralmente in via anticipata il finanziamento erogato qualora US.FIN. S.r.l. cessi di controllare, ai sensi dell'articolo 93 del D.Lgs. 58/98, Gas Plus o di essere titolare di una partecipazione nel capitale sociale di Gas Plus superiore al 50% dello stesso.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera m*), TUF

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 20 dicembre 2010 ha deliberato il conferimento agli Amministratori della delega ad aumentare a pagamento il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., in via

¹ Azioni con diritto di voto sospeso

scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, c.c., in una o più volte, per un importo complessivo massimo di euro 120.000.000,00, comprensivo di nominale e sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione al momento di esercizio della delega, da offrire in opzione ai soci, ai sensi dell'art. 2441 c.c., per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare in parola (la “**Delega**”).

Il Consiglio di Amministrazione potrà esercitare la Delega entro i seguenti limiti:

- a) per un importo complessivo massimo di Euro 50.000.000,00, comprensivo di nominale e sovrapprezzo, al fine di rimborsare una parte dei finanziamenti conclusi per l'acquisizione da Eni S.p.A. di Società Padana Energia S.p.A. effettuata il 19 ottobre 2010 (l’“**Acquisizione Padana**”);
- b) per un importo complessivo massimo di Euro 100.000.000,00, comprensivo di nominale e sovrapprezzo nel caso in cui, oltre all'Acquisizione Padana, venga acquistata da Eni S.p.A. anche Società Adriatica Idrocarburi S.p.A. (l’ “**Acquisizione Adriatica**”);
- c) fermo restando e in aggiunta a quanto indicato ai precedenti punti a) e b), per ulteriori importi fino ad un massimo di Euro 20.000.000,00 allo scopo di finanziare ulteriori progetti di sviluppo del Gruppo Gas Plus.

Il ricorso allo strumento della delega agli amministratori ai sensi dell'articolo 2443 c.c. è finalizzato ad assicurare al Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'incertezza e della volatilità dei mercati azionari, la massima flessibilità e tempestività nell'esecuzione dell'aumento di capitale, cogliendo le condizioni più favorevoli che dovessero presentarsi sul mercato.

Nell'esercizio della predetta facoltà e nel rispetto dei predetti limiti, agli amministratori è, infatti, attribuita ogni più ampia facoltà di determinare, di volta in volta, anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni Gas Plus nell'imminenza dell'operazione, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, compresi il numero di azioni da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (comprensivo del sovrapprezzo), ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli Azionisti. Le azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale non potranno essere emesse con un valore di parità contabile implicita inferiore a quello delle azioni in circolazione al momento della delibera consiliare di emissione.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno di volta in volta apposito termine per la sottoscrizione delle azioni e eventualmente prevedranno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine, ferma la facoltà degli amministratori di stabilire la data di efficacia delle sottoscrizioni stesse, nei limiti di legge.

Al fine di garantire il buon esito dell'aumento di capitale, è prevista la costituzione di un consorzio di garanzia i cui termini e condizioni saranno oggetto di adeguata informativa nel prospetto informativo che sarà pubblicato in relazione all'aumento di capitale.

Quanto all'acquisto di azioni proprie, non vi sono autorizzazioni dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

k) Accordi tra la Società e gli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i))

Le informazioni relative agli accordi eventuali tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, sono contenute nella sezione della presente relazione (Sez. 4.1) nonché nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l))

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) sono illustrate nella sezione della presente relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).

Gas Plus S.p.A. ha aderito, adottandolo come riferimento per il proprio sistema di *corporate governance*, alla versione aggiornata del Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006, come successivamente modificato.

Il Codice è accessibile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

Né l'Emittente né alcuna delle sue società controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di *corporate governance*.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto (consultabile sul sito www.gasplus.it) l'Assemblea dei Soci determinerà il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in maniera tale che l'organo amministrativo risulti composto da non meno di 5 (cinque) e non più di 13 (tredici) membri, scelti anche tra non soci.

La nomina degli Amministratori avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante numero progressivo.

Hanno diritto a presentare le liste o concorrere a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il [2,5%] del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, con obbligo di comprovare contestualmente al deposito della lista l'intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, mediante deposito di copia della certificazione rilasciata dagli intermediari abilitati.

Ciascuna lista dovrà indicare almeno un candidato che presenti i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci all'art. 148, 3° comma, del D.Lgs. 58/98 (TUF).

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine anzidetto, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto. Con le dichiarazioni sarà depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'eventuale indicazione della propria candidatura quale amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista, i due terzi degli amministratori da eleggere; i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste secondo le modalità previste dall'art. 15 dello Statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, gli amministratori saranno eletti nell'ambito di tale lista. Qualora, in caso di presentazione di più liste, nessuno dei candidati indicati nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata in alcun modo – neppure indirettamente – con detta prima lista (la “Lista di Minoranza”) sia risultato eletto, risulterà comunque eletto in sostituzione dell’ultimo candidato in ordine di presentazione eletto nella lista che ha ottenuto il numero di voti immediatamente superiore a quello conseguito dalla Lista di Minoranza.

Qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri e, ai sensi della procedura di nomina di cui allo Statuto non risultasse eletto alcun membro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF, l'ultimo degli eletti tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dovrà essere sostituito con il primo candidato successivamente elencato in tale lista che sia in possesso di tali requisiti.

La cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli amministratori sono regolate dalle norme di legge di volta in volta vigenti.

Qualora per dimissioni o per altra causa venga meno la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito a seguito delle nuove nomine effettuate dall'Assemblea, che dovrà essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Non esistono accordi tra la società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Non esiste un piano per la successione degli Amministratori Esecutivi.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'art. 15, comma 1, dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio composto da 5 a 13 membri.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Gas Plus è stato nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2012.

In Assemblea sono state presentate due liste, una dal socio US. FIN S.r.l., socio di maggioranza, ed una dal socio FINDIM S.A..

Il socio US.FIN. ha proposto le seguenti persone:

- Angelo Rampinelli Rota
- Davide Usberti
- Giovanni Dell'Orto
- Claudio Raimondi
- Roberto Pistorelli

Il socio FINDIM ha proposto le seguenti persone:

- Gianemilio Osculati
- Nicola Biase

La votazione ha visto l'assegnazione di n. 33.206.179 voti alla lista presentata da US. FIN. S.r.l. e di n. 6.816.945 voti alla lista presentata da FINDIM GROUP S.A. su un totale di numero di azioni presenti pari a 40.023.124.

L'Assemblea ha, pertanto, deliberato di nominare il seguente Consiglio di Amministrazione composto da 7 Amministratori di cui 1 esecutivo e 6 non esecutivi, dei quali ultimi, 4 indipendenti, per un triennio fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014:

1. Angelo Rampinelli Rota- Presidente ed Amministratore Indipendente
2. Davide Usberti – Amministratore Delegato
3. Nicola Biase – Amministratore Indipendente
4. Giovanni Dell'Orto – Amministratore
5. Gianemilio Osculati – Amministratore Indipendente
6. Roberto Pistorelli – Amministratore
7. Claudio Raimondi – Amministratore Indipendente

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012, tenutosi dopo l'Assemblea, oltre ad aver verificato i requisiti di indipendenza degli Amministratori neo-eletti, ha provveduto a nominare quale Amministratore Delegato il Sig. Davide Usberti.

Il numero, le competenze e l'autorevolezza degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Tra gli amministratori non esecutivi, 4 si qualificano indipendenti sulla base dei requisiti previsti nel Codice. Al riguardo, va rilevato che il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente la permanenza dei requisiti di indipendenza nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice. Alla luce di quanto appena esposto, con riferimento all'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013 ha valutato la permanenza

dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa di riferimento e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina in capo agli Amministratori:

- Angelo Rampinelli Rota- Presidente
- Nicola Biase – Amministratore Indipendente
- Gianemilio Osculati – Amministratore Indipendente
- Claudio Raimondi – Amministratore Indipendente

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (nella relazione annuale del Collegio all'Assemblea).

Gli Amministratori Indipendenti nel corso dell'esercizio 2012 non si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013 ha effettuato l'autovalutazione raccomandata dal Codice di Autodisciplina sull'adeguatezza del numero, della composizione e del funzionamento dell'organo amministrativo e dei Comitati istituiti al suo interno; l'esito dell'autovalutazione ha condotto alla delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione relativamente all'adeguatezza di numero, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati istituiti al suo interno.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno trimestralmente ovvero con cadenza più frequente in funzione delle necessità di gestione della Società ed è investito dei più ampi poteri, salvo quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

Nel corso del 2012 le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state 8.

La durata media delle riunioni dell'organo amministrativo è di 1 ora e 30 minuti/2 ore.

Nel corso dell'esercizio 2013, alla data della redazione della presente relazione, si sono già tenute 2 riunioni dell'organo amministrativo su un totale di riunioni previste pari a 5.

In occasione di ogni riunione vengono fornite agli Amministratori la documentazione di supporto illustrativa delle materie da trattare e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi al riguardo con piena consapevolezza.

Per poter fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti trattati, alle riunioni consiliari vengono invitati a partecipare soggetti esterni al Consiglio quali ad esempio i Dirigenti o Responsabili del Gruppo (il Direttore Pianificazione, Sviluppo e Affari Generali, il *Chief Financial Officer*).

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza dell'Assemblea.

L'art. 19 dello Statuto attribuisce, inoltre, alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni inerenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505bis c.c.; nonché la scissione nei casi in cui i predetti articoli si applichino in virtù del rinvio contenuto nell'art. 2506-ter c.c.;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie ovvero di unità locali di qualsiasi tipo in Italia ed all'estero;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale a seguito del recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Secondo prassi societaria, in particolare, il Consiglio:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e il sistema di governo societario;
- valuta, anche attraverso l'attività del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle società controllate predisposto dall'Amministratore Delegato, con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati, e suddivide il compenso globale spettante ai componenti del Consiglio;
- valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni almeno trimestrali dell'Amministratore Delegato e confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della società e delle controllate quando queste abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e alle operazioni con parti correlate;
- effettua annualmente un'autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.

L'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012 ha autorizzato gli Amministratori privi di deleghe e non partecipanti al comitato esecutivo, ove dovesse essere nominato, di Gas Plus S.p.A. ad agire in deroga al divieto posto dall'art. 2390, comma 1 c.c., fatto salvo l'obbligo di tempestiva comunicazione alla Società.

Il Consiglio, nella riunione del 12 novembre 2010 ha approvato, in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, la Procedura "Operazioni con parti correlate" pubblicata sul sito internet dell'Emittente www.gasplus.it.

4.4 Organi Delegati

L’Amministratore Delegato ha pieni poteri per tutti gli affari di ordinaria amministrazione, con la precisazione che vengono condivise con il Consiglio le decisioni sulle operazioni particolarmente significative per natura, importo o impatto strategico.

L’ Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, relaziona il Consiglio sull’andamento della gestione della Società e la sua prevedibile evoluzione.

Al Presidente e, limitatamente alle attribuzioni a lui delegate, all’Amministratore Delegato spetta la legale rappresentanza nei confronti dei terzi ed in giudizio.

Non vi sono, oltre l’Amministratore Delegato, altri Consiglieri esecutivi.

4.5 Il Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società non ha ricevuto deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell’elaborazione delle strategie aziendali. Non è il principale responsabile della gestione dell’Emittente e non ne è azionista di controllo.

4.6 Lead Independent Director.

Non è stato nominato un *Lead Indipendent Director*.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dell’informativa tanto per gli investitori quanto per la regolare formazione dei prezzi sui mercati finanziari ove le azioni della Società sono quotate, la Società dedica particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni che la riguardano, soprattutto quando si tratti di informazioni privilegiate.

Pertanto, la Società si è dotata di una procedura interna (*Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico*), approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006, per la gestione, in forma sicura e riservata, di tali informazioni; la procedura in argomento è volta altresì ad evitare che la divulgazione delle informazioni possa avvenire in forma selettiva.

A questo proposito, come previsto dal Regolamento Emittenti, è stato istituito dalla Società il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha altresì approvato il Codice di comportamento dei soggetti rilevanti e delle persone strettamente legate ad essi (*Codice di Internal Dealing*).

Finalità del Codice di *Internal Dealing* è disciplinare i flussi informativi nei confronti della Società da parte delle “persone rilevanti” con riguardo alle operazioni da queste compiute sugli strumenti finanziari indicati nel Codice di *Internal Dealing* nonché migliorare la trasparenza e l’omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Il “*Codice di Internal Dealing*” è disponibile sul sito della società www.gasplus.it, nella sezione *Investor Relations*.

Il Gruppo, in linea con gli orientamenti interpretativi di CONSOB, ha inteso adottare una soluzione improntata a principi di prudenza e di trasparenza che consenta di monitorare la gestione e la diffusione di informazioni riservate o relative a particolari operazioni.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha nominato i componenti dei due Comitati istituiti al suo interno ovvero, il Comitato Controllo e Rischi (già “Comitato per il Controllo Interno”) ed il Comitato per la Remunerazione, attribuendo a quest’ultimo anche le funzioni di comitato per le nomine.

7 COMITATO PER LE NOMINE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).

Fino al momento della sua unificazione con il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine proponeva al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente nonché l’indicazione dei candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all’Assemblea. Il Comitato, inoltre, formulava pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla nomina o all’avvicendamento del *top management* della Società o delle società del Gruppo.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione è composto da due Amministratori non esecutivi e indipendenti:

- Claudio Raimondi – Presidente
- Angelo Rampinelli Rota – componente.

Detto Comitato formula al Consiglio proposte in merito al compenso degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono cariche particolari, valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione, e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia. Inoltre, come già ricordato, assolve alle funzioni precedentemente ricoperte dal Comitato per le Nomine. Il Comitato si occupa anche di proporre al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente nonché di indicare i candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all’Assemblea. Il Comitato formula altresì pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in persona del sindaco designato a tal fine.

Nel corso dell’esercizio 2012 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte.

La durata media delle riunioni è di un'ora.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato si è riunito 2 volte.

Alle riunioni tenutesi nel corso del 2012 ha partecipato il dott. Moreno Morelli in qualità di segretario.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e trascritte nel relativo libro delle adunanze del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato, nello svolgimento delle sue funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Ulteriori e più dettagliate informazioni sulle attribuzioni del presente Comitato sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 marzo 2013 pubblicata contestualmente alla presente relazione e disponibile altresì sul sito internet della Società www.gasplus.it, nella sezione *investor relations*.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché l'informativa sui compensi complessivi relativi all'esercizio 2012 di amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013 e pubblicata contestualmente alla presente relazione; entrambi i documenti sono altresì disponibili sul sito internet della Società www.gasplus.it, nella sezione *investor relations*.

10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI (GIA' "COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO")

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del controllo interno e della gestione dei rischi e verifica, quindi, periodicamente l'effettivo funzionamento del sistema, garantendo che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

In tale compito, il Consiglio è assistito dal Comitato Controllo e Rischi (già "Comitato per il Controllo Interno") istituito dal Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012. In data 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nuova denominazione di "Comitato Controllo e Rischi" (il "CCR") ed approvato il nuovo testo del regolamento del CCR che ne ha ridefinito le attribuzioni in conformità con le nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, enfatizzando, in buona sostanza, il ruolo del Comitato nella individuazione e gestione dei principali rischi connessi all'attività aziendale.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da due amministratori indipendenti:

- Claudio Raimondi – Presidente
- Angelo Rampinelli Rota

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Il Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, gli altri componenti del Collegio Sindacale, i responsabili della Società di Revisione di volta in volta nominata e/o qualsivoglia collaboratore e/o dipendente della Società nonché consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi dovrà analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e di gestione dei rischi e in particolare dovrà assistere il Consiglio di Amministrazione (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e nella determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell’impresa; (ii) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iii) nella descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso.

Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi dovrà (i) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (ii) su richiesta dell’amministratore esecutivo all’uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno; (iii) esaminare il piano di lavoro preparato dagli organi preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte; (iv) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti; (v) vigilare sull’efficacia del processo di revisione contabile; (vi) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione; (vii) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (viii) esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sulla nomina e revoca di uno o più soggetti preposti al controllo interno e sulla definizione della remunerazione coerentemente con le politiche aziendali; (ix) approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (x) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*; (xi) monitorare l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di *internal audit*; (xii) potrà chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale; (xiii) dovrà esprimere parere in

merito alla nomina e alla revoca del Responsabile della funzione di *internal audit* nonché in merito alla remunerazione di questi, coerentemente con le politiche aziendali, nonché alla dotazione delle risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 4 volte.

La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito 1 volta.

Alle riunioni ha partecipato anche l'Ing. Massimo Barba, Preposto al Controllo Interno, in qualità di segretario.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 hanno partecipato, anche in dipendenza delle materie di volta in volta trattate, i componenti dell'organo di controllo, la società di revisione, il *Chief Financial Officer*, il Responsabile *Internal Audit* e il Preposto al controllo interno. Il Comitato, nel corso del 2012, ha analizzato gli esiti delle attività effettuate nel 2011, ha pianificato e successivamente attuato le attività per il 2012, ha esaminato le risultanze dell'attività della società di revisione, ha esaminato il piano di *internal audit* e le sue risultanze, relazionando su questi temi il Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e trascritte nel relativo libro delle riunioni del Comitato.

Il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti l'Emittente e le sue controllate, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società – in linea con le *best practices* internazionali – ha configurato un unico ed integrato sistema di controllo interno capace di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle seguenti molteplici esigenze e finalità:

- affidabilità delle informazioni contabili (dominio amministrativo-contabile);
- efficacia ed efficienza delle attività operative di *business* (dominio operativo);
- conformità a leggi e regolamenti (dominio di conformità).

Conformemente alle migliori pratiche internazionali di riferimento (**CoSO Report - Integrated Framework**, pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*”), l'approccio di tipo integrato è stato adottato sia nella progettazione e nel mantenimento (aggiornamento e *testing*) del sistema di controllo interno, sia nelle attività di verifica dell'effettiva ed efficace esecuzione dei controlli interni da parte degli incaricati, con particolare riferimento alle attività proprie del Responsabile della funzione di

Internal Audit. Ciò consente alla Società di ottenere significative economie di scopo, oltre che assicurare una maggiore efficacia dei controlli e delle verifiche indipendenti degli stessi.

Con riferimento al dominio amministrativo – contabile si precisa che il sistema di controllo interno prevede – quale importante componente rappresentativa di un controllo cosiddetto di “secondo livello” - un modello a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* del D.Lgs 58/98, le cui caratteristiche sono descritte nell’ allegato 1 della presente Relazione.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che provvede, con l’assistenza del Comitato Controllo e Rischi (già “Comitato per il Controllo Interno”), a fissarne le linee di indirizzo e a verificarne periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente.

Nel corso dell’esercizio, il Consiglio ha valutato l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, esprimendo un giudizio favorevole sullo stato del sistema. La valutazione ha tenuto conto dei lavori svolti dal Comitato Controllo e Rischi, dal Preposto al Controllo Interno, dalla funzione di *Internal Audit*, dall’Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

11.1 Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in osservanza di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha nominato un amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In particolare, il 26 aprile 2012 ha confermato il Sig. Davide Usberti, Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l’ “Amministratore Incaricato”). In data 12 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha parzialmente ridefinito – in conformità alle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina (cfr. versione Codice di Autodisciplina dicembre 2011) – le attribuzioni dell’Amministratore Incaricato attribuendogli altresì la nuova denominazione di “Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”.

L’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (i) cura l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall’emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all’esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia; (iii) propone al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di un Preposto al Controllo Interno; (iv) si occupa dell’adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (v) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; (vi) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello

svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative; (vii) in relazione al responsabile della funzione di *Internal Audit*, ne propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e la revoca, la misura delle risorse adeguate all'espletamento delle sue responsabilità nonché la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

11.2 Preposto al Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha nominato l'Ing. Massimo Barba “Preposto al controllo interno” (anche, il “Preposto”), con efficacia a decorrere dalla data della predetta delibera e per tutta la durata del mandato del Consiglio che lo ha nominato o sino a nuova determinazione del Consiglio medesimo, determinandone altresì i compiti e le attribuzioni. In particolare, il Preposto verifica che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Il Preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l’area amministrazione e finanza; ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata.

Il Preposto riferisce sul proprio operato al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale nonché all’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi.

La Società ha, inoltre, istituito una funzione di *Internal Audit* composta dal Preposto al Controllo Interno e da Gaetano Meli² in qualità di Responsabile della Funzione.

11.3 Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001

Il Consiglio tenutosi il giorno 11 febbraio 2008 ha approvato il Codice Etico (disponibile sul sito internet www.gasplus.it – sezione *investor relation*) e il Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex D.Lgs. 231/2001* (il “**Modello**”).

Le principali società appartenenti al Gruppo si sono dotate a loro volta di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex D.Lgs. 231/2001* approvato dai propri organi amministrativi. Il Modello intende prevenire, tra gli altri, i principali reati societari, i reati contro la pubblica amministrazione, i reati contro la persona commessi mediante violazione delle norme in materia di sicurezza, salute ed igiene sul lavoro.

La Società ha prestato grande attenzione alle attività di attuazione del Modello, con particolare riferimento al perfezionamento delle procedure aziendali, alla formazione del personale e allo svolgimento di specifici programmi di controllo.

² Con decorrenza gennaio 2011.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha confermato i componenti dell’Organismo di Vigilanza (“OdV”) nelle persone di Marco Manzoli, Presidente dell’OdV, Claudio Raimondi e Massimo Barba, designati sulla base della loro comprovata professionalità ed esperienza pregressa.

L’OdV ha predisposto un proprio regolamento, definendo gli elementi necessari al corretto funzionamento dell’organismo.

L’OdV vigila sull’osservanza e sull’efficacia del Modello, gestendo i flussi di informazioni necessari e coordinandosi con le funzioni aziendali di volta in volta competenti.

11.4 Società di Revisione

L’Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006 ha conferito l’incarico di revisione contabile alla società di revisione Reconta Ernst & Young per gli anni 2006-2011; successivamente, l’Assemblea del 3 maggio 2007 ne ha prolungato l’incarico sino al 2014, come previsto dall’art. 159 TUF.

11.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente preposto viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2011 ha nominato, con efficacia dal 16 novembre 2011, il dott. Germano Rossi – nuovo *Group Chief Financial Officer* – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è attribuito ogni più ampio potere direttamente e/o indirettamente correlato allo svolgimento dei compiti assegnatigli ivi compreso, a titolo meramente esemplificativo, il potere di accedere ad ogni tipo di informazione e/o documento, riguardante la Società e/o le società del Gruppo, ritenuto rilevante e/o opportuno per l’assolvimento dei compiti attribuitigli dalla legge.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Gas Plus S.p.A., in attuazione di quanto previsto dall’articolo 2391-bis del codice civile, dal Regolamento “Operazioni con Parti Correlate” adottato da Consob con delibera n. 17221/2010 (il “Regolamento Consob”) nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., ha adottato, con delibera del 12 novembre 2010, una procedura per disciplinare le modalità di approvazione e di gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Gas Plus direttamente ovvero per il tramite di società controllate (la “Procedura”), al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni medesime e dell’informativa che le riguarda.

La Procedura contempla, accanto alle operazioni rilevanti, ipotesi di operazioni sottratte all’applicazione della Procedura medesima (le “Operazioni Escluse”). La Procedura prevede (i) per le operazioni di minore rilevanza che, prima dell’approvazione da parte dell’organo competente, il Comitato Controllo e Rischi (già

“Comitato per il Controllo Interno”) esprima un motivato parere non vincolante (in caso, però, di parere sfavorevole dovrà realizzarsi la *disclosure* dell’operazione ai sensi dell’art. 7, co. 1, lett. g) del Regolamento Consob; (ii) per le operazioni di maggiore rilevanza è prevista la riserva di competenza a deliberare in capo al Consiglio di Amministrazione; (iii) per le operazioni escluse, che l’Amministratore Delegato della Società e gli Amministratori Delegati delle controllate, nonché la Direzione responsabile della realizzazione delle operazioni, trasmettano alla segreteria del Consiglio di Amministrazione della Società ogni informazione utile relativa all’operazione stessa. La segreteria, poi, predisporrà periodicamente un prospetto riepilogativo delle operazioni escluse che costituirà oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.gasplus.it nella sezione “*investor relations*”.

13 NOMINA SINDACI

Ai sensi dell’art. 22 dello Statuto (consultabile sul sito www.gasplus.it) la nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste presentate dai Soci al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo nonché del Presidente del Collegio.

Hanno diritto a presentare le liste o concorrere a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il [2,5%] del capitale sociale avente diritto di voto nell’Assemblea ordinaria, con obbligo di comprovare contestualmente al deposito della lista l’intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, mediante deposito di copia della certificazione rilasciata dagli intermediari abilitati.

In merito alla nomina del Collegio Sindacale, va rilevato che le proposte all’Assemblea degli Azionisti, accompagnate da un’esauriente informazione riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data prevista per l’Assemblea, e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell’Assemblea .

Risultano eletti: della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell’ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; il terzo sindaco effettivo e l’altro sindaco supplente saranno tratti in base all’ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima (di seguito la "Lista di Minoranza"). Il sindaco effettivo eletto dalla Lista di Minoranza sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale.

In caso di parità di voti, si ricorrerà al ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell’intera Assemblea. Qualora venga proposta un’unica lista risulteranno eletti, a maggioranza, sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

In caso di mancata presentazione di liste, l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel caso in cui vengano a mancare i requisiti previsti dalla legge vigente o dallo statuto con riferimento a ciascun sindaco, tale sindaco decade dalla carica.

In caso di cessazione per qualsiasi motivo di un sindaco effettivo subentrerà il sindaco supplente individuato secondo le modalità previste dall'art.22 dello Statuto.

14 SINDACI (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

L'Assemblea del 26 aprile 2012 ha nominato il Collegio Sindacale della Società.

In Assemblea sono state presentate due liste, una dal socio US. FIN S.r.l., socio di maggioranza, ed una dal socio FINDIM S.A..

Il socio US.FIN. S.r.l. ha proposto le seguenti persone per la nomina a Sindaco Effettivo:

- Stefano Cominetti
- Giuseppe Leoni

e per la nomina a Sindaco Supplente:

- Marco Manzoli
- Guglielmo Cacchioli

Il socio FINDIM GROUP S.A., ha proposto la nomina a Sindaco Effettivo di:

- Lorenzo Pozza

e per la nomina a Sindaco Supplente:

- Massimiliano Carlo Nova

L'Assemblea ha pertanto deliberato di nominare il Collegio Sindacale, composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, nelle persone di:

- Lorenzo Pozza - Presidente
- Stefano Cominetti Sindaco Effettivo
- Giuseppe Leoni– Sindaco Effettivo
- Marco Manzoli - Sindaco Supplente
- Massimiliano Carlo Nova - Sindaco Supplente

Nel rispetto dei criteri previsti dal Codice, il Collegio Sindacale nella prima riunione dopo la nomina ha verificato l'indipendenza dei propri componenti.

Nel 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte e le riunioni sono durate in media 1 ora e trenta minuti/2 ore.

Nel 2013 il Collegio Sindacale si è riunito 3 volte.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, tra gli altri, tutti i criteri previsti dal codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato sia con la funzione di *Internal Audit*, analizzando insieme alla predetta funzione il programma di *audit* svolto nel 2012, sia con il Comitato Controllo e Rischi, partecipando alle riunioni di questo e prendendo atto del lavoro svolto nel 2012.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

All'interno dell'organizzazione aziendale opera una specifica struttura di *Investor Relations*, con un proprio responsabile, avente il compito di favorire il dialogo con gli azionisti e gli investitori istituzionali con la supervisione dell'alta direzione ed il supporto delle strutture di volta in volta coinvolte nei diversi processi.

La società ha inoltre un proprio sito internet (www.gasplus.it) nel quale è possibile reperire la documentazione contabile (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), atti societari (relazione annuale sulla *Corporate Governance*, Statuto sociale, Regolamento Assembleare, procedura interna per l'informazione societaria), nonché documentazione di informativa al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, azionariato rilevante, dati sull'andamento del titolo).

16 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

Fermi i poteri previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata, in via ordinaria e straordinaria, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente, dal Consiglio di Amministrazione, presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione purché in Italia. L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'elenco delle materie da trattare, dovrà essere pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società e con le modalità previste da Consob con proprio regolamento.

L'Avviso di convocazione potrà contenere la data delle eventuali convocazioni successive alla prima.

L'art. 10 dello statuto specifica che sono legittimati ad intervenire in Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto, i quali risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, che abbiano comunicato la propria volontà di intervento mediante l'intermediario abilitato.

Sul sito internet della Società www.gasplus.it è consultabile, oltre allo Statuto sociale, il Regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea ordinaria del 14 novembre 2006 con la finalità di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni dei soci.

L'art. 6 del Regolamento esplicita le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione:

“ 1. Il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.

2. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto possono altresì formulare le proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

3. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

4. Il Presidente e, su suo invito coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 4, comma 3, del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.

5. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

6. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere.

7. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.”

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 26 aprile 2012 l'Amministratore Delegato ha riferito sull'attività svolta in modo da assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione piena, le decisioni di competenza assembleare.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

La Società ha previsto, oltre a quanto prescritto dalla legge o raccomandato dal Codice di Autodisciplina, l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex D. Lgs. 231/2001*, come indicato nel paragrafo 11.3) di cui sopra, ed ha costituito il Comitato Rischi.

17.1 Comitato Rischi.

Tale Comitato opera nell'ambito della “*Policy* di gestione dei rischi di mercato”, che definisce i criteri e le regole per l'analisi dell'esposizione, la successiva gestione e il controllo del rischio prezzi, volumi e tassi di interesse, cui il *Business* del Gruppo è soggetto.

Il Comitato è composto da:

- l'Amministratore Delegato di Gruppo;
- il *Chief Financial Officer* di Gruppo;
- il Responsabile della *Business Unit Supply & Sales*;
- il Responsabile della funzione *Risk Management*;
- il Direttore Pianificazione, Sviluppo e Affari Generali, con specifico riferimento alle tematiche attinenti la pianificazione economica e il rispetto dei relativi obiettivi.

Il Comitato si riunisce in funzione delle necessità e comunque almeno con cadenza quindicinale; riceve dal Responsabile *Risk Management* la reportistica periodica sulla base della quale analizza l'esposizione di

Gruppo ai rischi di mercato e valuta e approva le linee guida e le strategie di *Risk Management* proposte dal Responsabile della *Business Unit Supply & Sales*, definendo i limiti operativi riferiti alla negoziazione degli strumenti derivati e le soglie di esposizione sul cui superamento deve ricevere tempestiva comunicazione.

17.2 Comitato strategico

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha deliberato di non istituire il Comitato Strategico *Exploration & Production* per il quale in tale data è scaduto il mandato.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, ovvero dal 31 dicembre 2012, non sono intervenuti cambiamenti di rilievo nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente fatta eccezione per le dimissioni rassegnate dal Dott. Gianemilio Osculati, Amministratore indipendente e non facente parte di alcuno dei comitati istituiti all'interno del Consiglio, dal Consiglio di Amministrazione diffuse con comunicato stampa del 16 gennaio 2013. Il Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2013, su proposta del Comitato per la Remunerazione tenutosi nella stessa data prima della riunione del Consiglio, ha nominato in sostituzione dell'Amministratore dimissionario il Dott. Leonardo Dabrassi, Amministratore non esecutivo, non indipendente e non facente parte di alcuno dei Comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo. Il Dott. Dabrassi rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale di Euro 23.353.002,40, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 44.909.620 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale – dopo la modifica introdotta all’art. 5 dello Statuto Sociale dall’Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2010 – quotate sul mercato telematico azionario gestito ed organizzato da Borsa Italiana S.p.A. (“MTA”).

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	Numero di azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione
Azioni ordinarie	44.909.620	100%	Borsa Italiana S.p.A. – Mercato Telematico Azionario
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
US. FIN S.r.l.	73,94	76,20
FINDIM Group SA	15,18	15,64
GAS PLUS azioni proprie ³	2,98	3,06

³ Azioni con diritto di voto sospeso

TABELLA 2

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI – ESERCIZIO 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (2,5%: <i>quorum</i> richiesto per presentazione liste in occasione dell'ultima nomina)											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Strat. ⁴	
Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista m/M (*)	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip da TUF	% (**)	Numero Altri incarichi (***)		% (**)		(**)		(**)
Angelo Rampinelli Rota	Presidente	26.4.12	Bil.2014	M		X	X	X	87%	9	X	100%	X	100%		
Davide Usberti	Amm. Delegato	26.4.12	Bil.2014	M	X				100%	-					X	100%
Nicola Biase	Consigliere	26.4.12	Bil.2014	m		X	X	X	75%	10						
Giovanni Dell'Orto	Consigliere	26.4.12	Bil.2014	M		X			100%	1					X	100%
Gianemilio Osculati	Consigliere	26.4.12	15.01.2013	m		X	X	X	62%	12						
Roberto Pistorelli	Consigliere	26.4.12	Bil.2014	M		X			100%	3						
Claudio Raimondi	Consigliere	26.4.12	Bil.2014	M		X	X	X	100%	-	X	100%	X	100%		
Amministratori cessati nel 2012:																
Luciano Bertoni	Consigliere	16.3.12	26.4.12	M		X			100%	-						
Gabriele Gnutti	Consigliere	30.4.09	26.4.12	M		X	X	X	87%	6	X	-	X	-		
Guglielmo Moscato	Consigliere	30.4.09	01.3.12	M		X			-	3					X	-
NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO											CDA 8	CCI 4	CREM 4	CSTR. 1		

⁴ Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha deliberato di non istituire il Comitato Strategico venuto a scadenza in tale data

NOTE:

- (*) m: Lista di minoranza; M: Lista di maggioranza
- (**) Percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Cda e dei Comitati calcolata, per ciascuno, con riferimento alle riunioni tenutesi nel periodo per il quale sono stati effettivamente in carica nel 2012.
- (***) Numero di incarichi, sia come amministratori che come sindaci, ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

TABELLA 3

**INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI),
IN SOCIETA' FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI.**

Nominativo	Carica	Società ⁵
Angelo Rampinelli Rota	Consigliere Delegato	Beretta Holding S.p.A
	Consigliere Delegato	Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.
	Presidente CdA	U.B.I. Factor S.p.A.
	Vice-Presidente	Palazzoli S.p.A.
	Consigliere	Flos S.p.A.
	Consigliere	Acciaierie Venete S.p.A.
	Consigliere	Partedit S.r.l.
	Consigliere	Società Funivie della Maddalena S.p.A.
	Membro Comit.Investimenti	F2i S.g.r
Davide Usberti	-	-
Nicola Biase	Consigliere e liquidatore	Banque de Crèdit et de Dépots S.A., Lugano (Svizzera)
	Consigliere	Cassinassa S.p.A., Monza (Italia)
	Consigliere	Dafofin Four S.A., Lussemburgo
	Consigliere	Dafofin Five S.A., Lussemburgo
	Consigliere	Findim Finanziaria S.p.A., Monza (Italia)
	Consigliere	Findim Investments S.A., Massagno (Svizzera)
	Consigliere	Institut de Crèdit et de Dépots Holding S.A., Lugano (Svizzera)

⁵ Le società di cui alla presente colonna non appartengono al Gruppo Gas Plus

	Consigliere	Omabuild Corporation, Delaware (USA)
	Consigliere	Findim Immobiliare S.p.A., Monza
	Consigliere	MF Capital SA, Lussemburgo
Giovanni Dell'Orto	Consigliere	Archer Limited
Gianemilio Osculati	Presidente	Valore S.p.A.
	Presidente	Osculati & Partners S.p.A.
	Consigliere	Miroglio Group
	Consigliere	Ariston Thermo S.p.A
	Presidente	EurizonCapital SGR S.p.A.
	Presidente	Eurizon TutelaS.p.A.
	Presidente	Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
	AD	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
	AD	Intesa Sanpaolo Previdenza S.p.A.
	Consigliere	Société Générale
	Consigliere	Eurizon Life Limited
	Consigliere	Italmobiliare S.p.A.
Roberto Pistorelli	Consigliere	Autostrade per l'Italia S.p.A.
	Componente del Comitato per il Completamento Lavori	Autostrade per l'Italia S.p.A.
	Consigliere	Strolldene Ltd. (UK)
Claudio Raimondi	-	-
<u>Amministratori cessati nel 2012:</u> ⁶		
Luciano Bertoni	-	-

⁶ Per quanto a conoscenza dell'Emissario con riferimento al periodo in cui è stata ricoperta la carica di Amministratore in Gas Plus S.p.A.

Gabriele Gnutti	Consigliere	Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.
	Consigliere	Brawo Brassworking S.p.A.
	Consigliere	Almag S.p.A.
	Presidente	Unifor Brass Forgings Inc.
	Presidente	Unifor Aluminum Forgings Llc
	Presidente	Lofthouse Manufacturing Divisione of Brawo Brassworking Ltd
Guglielmo Moscato	Consigliere	Trevi S.p.A.
	Membro Advisory Committee	Canoel International Energy Ltd
	Consigliere	OAO LUKOIL

TABELLA 4 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE – ESERCIZIO 2012

COLLEGIO SINDACALE							
Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista (*)	Indip.da Codice	% (**)	Numero Altri incarichi (***)
Lorenzo Pozza	Presidente	26.4.12	Bil. 2014	m	X	100%	9
Stefano Cominetti	Sindaco Effettivo	26.4.12	Bil. 2014	M	X	100%	13
Giuseppe Leoni	Sindaco Effettivo	26.4.12	Bil. 2014	M	X	100%	12
Marco Manzoli ⁷	Sindaco Suppl.	26.4.12	Bil. 2014	M	X	100%	18
Massimiliano Carlo Nova	Sindaco Suppl.	26.4.12	Bil. 2014	m	X	-	
QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 2,5%							
NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: N. 7							

NOTE:

(*) Lista di minoranza: m; Lista di maggioranza: M

(**) Percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio calcolata con riferimento alle riunioni tenutesi nel periodo nel quale sono stati in carica nel 2012

(***) Numero di incarichi, sia come amministratori che come sindaci, ricoperti dai Sindaci Effettivi, rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

⁷ Cessato dalla carica di Sindaco Effettivo in data 26.04.2012

ALLEGATO 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF

Premessa

Al fine di adempiere alle disposizioni contenute nell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/98 relative all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nel corso dell'esercizio 2012, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha predisposto e svolto un programma di conformità ai requisiti di cui all'articolo 154-bis del TUF, con il supporto di un gruppo di lavoro composto da risorse interne (funzione di *Internal Audit* della società), per la parte operativa, e da consulenti esterni per il supporto metodologico.

L'impostazione del programma di conformità fa riferimento al COSO⁸ Report integrato dalle linee guida e “best practices” quali:

- Testo Unico della Finanza – D.lgs 58/98
- Regolamenti CONSOB
- Linee Guida ANDAF
- *International Standards on Auditing*
- *International Professional Practices Framework of The Institute of Internal Auditors*

L'adozione di standard e di normative sia a livello nazionale che internazionale ha consentito di costruire un programma di lavoro metodologicamente adeguato e finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Tale approccio può essere sintetizzato nelle seguenti fasi metodologiche:

- definizione del perimetro di attività in termini di entità e voci di bilancio rilevanti ai fini del programma di conformità in esame (fase di *scoping*);
- analisi e valutazione dei rischi di finanziari e di conformità sulle poste di bilancio giudicate rilevanti ai fini dell'attestazione del bilancio 2012 (fase di *risk assessment*);
- identificazione e definizione del set dei controlli interni tra le entità incluse nel programma di conformità per l'esercizio 2012, attraverso l'integrazione dei sistemi di controllo interno di ciascuna entità in un unico Modello di “Sistema di controllo interno” uniforme ed applicabile alla capogruppo e a tutte le controllate coinvolte nel progetto, caratterizzato da pratiche di controllo, principi e metodologie per il mantenimento e la valutazione del sistema di controllo interno unici e validi per tutto il gruppo (fase di *Mappatura*);
- monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni migliorative condivise ed approvate con il management della società emerse durante il precedente periodo di attestazione;
- predisposizione e svolgimento delle procedure di test di conformità sui controlli interni amministrativo-contabili e documentazione dei risultati ottenuti, a fondamento del giudizio sulla loro efficacia e effettiva applicazione nel periodo di riferimento da parte delle entità e lungo i processi inclusi nel perimetro progettuale (fase di *testing*);
- condivisione dei risultati ottenuti dall'attività di test con il *management* aziendale di ciascuna entità coinvolta nel perimetro del programma per poter incentivare le azioni di miglioramento sul sistema di controllo interno.

⁸ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, *Internal Control - Integrated Framework*, AICPA, New York 1992, nella traduzione italiana, Il sistema di Controllo interno, Il Sole 24 Ore Pirola, Milano, 2006.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L’ambito del programma di conformità prende avvio dalla definizione, con l’ausilio di metodologie quantitative di analisi, del perimetro di attività, e quindi delle entità coinvolte e delle poste di bilancio rilevanti associate ai cicli operativi che alimentano il processo di chiusura e di formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Avvalendosi di approcci metodologici “*risk-based*” è stata condotta per la Capogruppo e per le entità coinvolte nel perimetro di attività, un processo di identificazione e valutazione dei principali rischi legati all’informazione contabile.

L’attività di *risk assessment* amministrativo-contabile ha portato all’individuazione per ogni entità oggetto di analisi, della voce contabile rilevante associata al relativo processo/flusso contabile alimentante. Ciascuna voce di bilancio è stata sottoposta ad una valutazione qualitativa del rischio inerente attraverso l’associazione e la successiva valutazione delle asserzioni di bilancio⁹ riferite alle voci contabili rilevanti.

Quindi si è proceduto alla successiva rilevazione delle attività di controllo a presidio dei rischi precedentemente identificati, valutandone l’adeguatezza (il disegno) e l’efficacia (l’operatività) e pertanto definendo qualitativamente il rischio residuo.

I rischi e le attività di controllo individuati, sono stati integrati in un apposito *framework* popolato di specifici obiettivi di controllo classificati nello standard CAVR⁽¹⁰⁾ e direttamente correlati con le asserzioni di bilancio di cui sopra.

Al fine di esprimere un giudizio professionale sull’effettiva esecuzione ed efficacia dei controlli interni amministrativo-contabili nel 2012 e sulla base dei risultati del *follow-up*, le procedure di test di conformità sono state se necessario aggiornate e successivamente pianificate ed eseguite, documentandone i relativi risultati sulla base delle evidenze raccolte.

Durante lo svolgimento dei test previsti dal programma di conformità sopra descritto, il gruppo di lavoro ha fornito aggiornamenti sul piano di attività, sul suo stato di avanzamento e sugli esiti finali al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al Preposto al Controllo Interno, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione, sia attraverso incontri periodici organizzati da tali organi sia attraverso la condivisione della rappresentazione di sintesi (*Audit Report*) a supporto dell’attestazione del Dirigente Preposto.

Sulla base dei risultati di tale programma di conformità, l’Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato l’adeguatezza e l’efficacia del sistema di controllo interno per l’esercizio 2012, nei termini e nelle forme previste dal Regolamento Emittenti.

Ruoli e funzioni coinvolte

La progettazione, l’implementazione, il monitoraggio e la verifica dell’efficacia del Sistema di controllo interno della Società a presidio dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria è supervisionata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la collaborazione di un gruppo di lavoro composto da risorse interne, per la parte operativa (funzione di *Internal Audit* della società) e da consulenti esterni per il supporto metodologico.

⁹ **Esistenza e accadimento (E/O):** le attività e le passività dell’impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo;

Completezza (C): tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio;

Diritti e obbligazioni (R/O): le attività e le passività dell’impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data;

Valutazione e rilevazione (V/A): le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di riferimento;

Presentazione e informativa (P/D): le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate.

¹⁰ Completezza, Accuratezza, Validità e Accesso ristretto.